

DAL MINISTERO Fazio si adegua alle indicazioni europee emanate nel 2009

Sanità: dopo il 118 arriva il numero unico di Guardia medica

CAMPOBASSO. Continuano ad agitarsi le acque delle politiche sanitarie grazie anche alla dinamicità del ministro Fazio che, nell'ultima riunione della Conferenza Stato Regioni, ha consegnato le nuove linee di indirizzo sulla "Continuità delle cure" messe a punto dal ministero della Salute.

La novità è rappresentata da un numero unico regionale da affiancare al 118 per chiamare la guar-

dia medica territoriale. Si tratta di un adeguamento della nostra rete di emergenza sanitaria alle indicazioni europee che fin dal 2009 ha previsto l'istituzione (da attivare entro l'aprile 2010) di un numero unico europeo il "116117" per il servizio di guardia medica non urgente. Obiettivo principale delle linee dettate dal Ministero della Salute è la riorganizzazione del Pronto soccorso, con l'obiettivo di

ridurre gli accessi impropri, razionalizzare le risorse presenti sul territorio rispondendo così in maniera più efficace ai bisogni di salute della popolazione.

Come centrare il bersaglio?

Attraverso la costruzione di una rete che vede l'integrazione di figure professionali quali i medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici di continuità assistenziale con strutture e

professionalità del sistema di emergenza urgenza. Ma soprattutto con l'integrazione del servizio di Ca, ossia la ex guardia medica, con il sistema 118.

Un'interazione che consentirà di intercettare preventivamente i codici bianchi e verdi e inviarli, dove possibile, ai servizi distrettuali (medicina generale, assistenza domiciliare, specialistica ambulatoriale, farmacia). S

ono stati quindi individuati, secondo il Ministero, modelli organizzativi assistenziali diversificati e adattabili ai diversi contesti territoriali, per assicurare assistenza h24 sette giorni su sette.

Medico fermato con la droga scarcerato dal gip

TERMOLI. Scarcerato il medico 50enne, nativo dell'entroterra molisano, che nei giorni scorsi era stato arrestato per spaccio di stupefacenti.

Ieri mattina si è tenuta l'udienza di convalida al tribunale di Larino e il professionista è stato rimesso in libertà.

L'uomo era stato trovato in possesso di 100 grammi di hashish mentre stava per imbarcarsi da Termoli per le Isole Tremiti.

In seguito alle successive perquisizioni - sia al bagaglio sia presso l'abitazione - i finanzieri avevano rinvenuto 33 spinelli già confezionati e 200 grammi di hashish misto a tabacco, l'uomo era stato tratto in arresto in violazione dell'articolo 73 del D.P.R. 309/90.

Venafro

Ospedale, il comitato diffida Iorio e i vertici Asrem

VENAFRO. Si era detto «bocce ferme», almeno fino al 21 settembre. Almeno fino al giorno dell'udienza al Tar fissata per discutere del merito della sentenza di sospensiva e dunque del dimensionamento dell'ospedale di Venafro. Eppure l'Asrem, nei giorni scorsi, ha approvato il progetto esecutivo, dell'importo complessivo di 800mila euro, per la destinazione di 40 posti letto del nosocomio cittadino ad Rsa. Ma il comitato per la salvaguardia del Santissimo Rosario - già promotore del ricorso contro la "razionalizzazione" del presidio sanitario

venafrano - non ci sta. Ed ecco che ha inviato un atto di diffida all'indirizzo del governatore Iorio, nonché Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, e del Direttore generale della Asrem. Un documento con il quale si "pretende" il rispetto delle disposizioni dei giudici amministrativi, ossia che gli organi competenti non «adottino ulteriori atti di programmazione, esecuzione o, comunque, attuazione dei provvedimenti sospesi», fintanto che il Tar Molise non si pronunci nel merito in maniera definitiva. E vanno oltre. Gli esponenti del "Pro-Santis-

simo Rosario" chiedono il ripristino dei servizi e dei reparti in essere all'ospedale di Venafro prima che divenissero esecutivi alcuni provvedimenti di

dimensionamento della struttura. In caso contrario, il Comitato minaccia di intraprendere azioni legali di tutela.

AD



La stangata

In attesa del 'confronto' il superticket entra in vigore

Le Regioni incontreranno Fazio, ma da ieri per visite e Tac si pagano 10 euro in più

CAMPOBASSO. E alla fine ticket fu. Le speranze di evitarlo – in Molise e nelle altre regioni sottoposte a piano di rientro per il deficit nei conti della sanità – erano davvero misere. Le imminenti elezioni hanno preso il sopravvento, così alle iniziali e oneste dichiarazioni

dei componenti della giunta regionale – che davano conto dell'impossibilità di sottrarre al balzello i molisani – si sono sostituite quelle 'politiche' che, al contrario, tratteggiavano un confronto in corso con il governo nazionale e adombravano l'idea che ce la si potesse fare.

Per questo ieri mattina, quando si sono recati a prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico, in molti sono andati su tutte le furie. Al conto già salato da pagare alla sanità commissariata (una Tac da noi costa oltre 15 euro più che in altre parti d'Italia) si sono visti

aggiungere i 10 euro tondi tondi che il ministro Tremonti ha imposto a tutti, scegliendo di dare applicazione alla disposizione di una vecchia Finanziaria di Prodi rimasta per anni sulla carta per la levata di scudi delle Regioni. La manovra, che contiene il superticket, è in



Le amministrazioni che vogliono evitare la stangata devono coprire l'introito presunto con proprie risorse o introdurre adeguate misure per farlo.

“Non è possibile rendere immediatamente operative in Molise, che ha un tessuto socio economico dilaniato e sempre più povero

, tali misure inique ed ingiuste”, commenta la Cgil. In settimana dovrebbe tenersi l'incontro chiesto e ottenuto dalle Regioni al ministro Fazio. L'obiettivo è quello di rimodulare il provvedimento. Nel frattempo, le mani nelle tasche dei molisani e degli italiani le hanno messe già.

Gazzetta ufficiale da una settimana, ma per qualche giorno la sua attuazione è rimasta ferma per scelta forse tecnica o forse politica. Non si è ben capito. Il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, ha deciso di impugnare il provvedimento alla Corte Costituzionale, ma nel frattempo nessun giudice lo ha sospeso.

r.i.

Ticket, Nagni: l'opposizione di Iorio è a fini elettorali

CAMPOBASSO - L'applicazione dei ticket sanitari è ormai realtà in Molise. Il segretario regionale dell'Idv, Pierpaolo Nagni, non si fida dell'opposizione manifestata dal governatore Iorio alla misura prevista dalla manovra. "Il dubbio - spiega Nagni - è che Iorio, dopo aver causato il disastro finanziario di questa regione con il suo malgoverno, pensi, allo scadere del suo mandato, di tirarsene fuori, facendo finta di battere i pugni sul tavolo e di volersi ribellare al sistema da lui stesso condiviso e a lungo perpetrato ai danni dei cittadini".

Per l'esponente dipietrista, "quel che è

certo è che il presidente Iorio non possa dirsi sorpreso dai nuovi aggravii fiscali ai quali i molisani stanno andando incontro. Aggravii dovuti alla manovra finanziaria nazionale, ma anche al deficit sanitario regionale rispetto al quale il governatore ha avuto, in passato, modo e maniera di porre riparo". Ora, però, si avvicinano le elezioni e per Nagni "l'atteggiamento di paladino dei cittadini molisani assunto da Iorio, che cavalca una situazione originata dal suo governo di centrodestra, ci pare sia soltanto un modo ruffiano e sleale di rapportarsi con gli elettori".

E allora "quali garanzie - si chiede il co-

ordinatore Idv - potrà mai offrire l'autore di tanti e tali disastri a questa regione che, a causa sua, è diventata oggetto di scherno della stampa nazionale. Quale credibilità potrà offrire all'elettorato molisano?"

Sarà davvero sufficiente per Iorio proporsi come padrino di iniziative contro le restrizioni del governo centrale per convincere i molisani a votarlo nuovamente? Ci auguriamo di no - conclude Nagni - ed esortiamo i cittadini ad uno scatto di orgoglio, esortiamo i cittadini a dimostrare, attraverso il voto e il cambio della classe politica dirigente, la volontà di riscatto e l'amore per la propria regione".



Emergenza al Pronto soccorso

Petraroia: occorre personale medico per garantire il servizio

CAMPOBASSO - Il consigliere regionale del Pd torna a denunciare lo stato di emergenza del Pronto soccorso di Campobasso dovuto alla carenza di personale medico. "Sollecito il commissario ed i sub commissari ad adoperarsi con somma urgenza, di concerto col direttore generale dell'Asrem, Angelo Percopo, per garantire il numero minimo di medici e paramedici necessario per coprire le attività del reparto. Le medesime difficoltà si riscontrano anche negli altri ospedali della regione -



sottolinea Petraroia - che, a stento e tra gravi difficoltà, riescono ad approntare le turnazioni e assicurare l'espletamento di un servizio emergenziale delicatissimo. Ma non si può mettere la tutela della salute dei cittadini nelle mani di po-

chissimi medici che sono oberati da eccessivi carichi di lavoro e quindi - nota - non sempre hanno la freschezza necessaria e i riflessi immediati per intervenire tempestivamente su patologie gravi dove il tempo può causare danni irreversibili". A questo proposito, "si faccia chiarezza sul personale medico ed infermieristico assegnato a funzioni burocratiche e d'ufficio".

Nei prossimi giorni mi riservo di intervenire in ogni sede per accertare il totale dell'organico dell'Asrem e l'entità di coloro che concretamente sono adibiti al lavoro in ospedale.

In periodi di acuta crisi finanziaria - conclude Petraroia - non si può tollerare che alcuni dipendenti debbono essere sottoposti a responsabilità esorbitanti con carichi notevolissimi e altri continuano a svolgere funzioni impiegate, amministrative e dirigenziali, lontani dalle corsie e dai reparti".



Sanità lenta e costosa

Quando si parla di sanità noi Molisani ci sentiamo sempre più toccati rispetto agli altri Italiani, soprattutto nel portafoglio. Si è vero la nostra è una Regione con molte particolarità: poche persone, molte montagne e poche infrastrutture.

Detto ciò credo che sia normale che il costo pro capite del sistema sanitario sia maggiore rispetto al resto del paese ma naturalmente ad ognuno di noi spetta la libertà di giudicare se quel di più che paghiamo è il prezzo giusto e se le nostre particolarità sono davvero così particolari da giustificare questo aggravio per le famiglie molisane.

Non voglio entrare in polemica con nessuno e di certo non posso giudicare l'operato degli altri. Quello che però posso, e voglio fare è un ragionamento molto semplice, fatto di poche domande e risposte chiare.

Abbiamo bisogno di più ospedali per coprire il nostro seppur piccolo territorio? Ok ci posso stare.

Dobbiamo pagare di più perché siamo in pochi a sostenere la spesa sanitaria? Ok ci posso ancora stare, anche se di meno però.

Dobbiamo avere tempi di attesa lunghi anche mesi? No qui non ci sto, i tempi di attesa lunghi proprio non riesco a farmeli scendere giù e proprio perché voglio tenere conto del numero di ospedali e dei costi sostenuti e vorrei che i tempi di attesa fossero non brevi ma brevissimi.

Purtroppo non è così e volendo prenotare oggi una visita ortopedica a Campobasso veniamo informati dalla la gentile operatrice del Call Center Sanitario che le prenotazioni sono sospese per "esaurimento disponibilità" e che le stesse riprenderanno si a settembre/ottobre ma per visite da sostenere dal 1° gennaio 2012 in poi. Dulcis in fundo la stessa operatrice mi ha anche informato che è tornato anche in Molise il ticket per la visita specialistica con il relativo aumento di 10€ per la prestazione sanitaria.

Sperare nell'impossibile non serve a nulla, pretende un immediata diminuzione dei costi della sanità è un utopia, ma credo sia giusto pretendere che la politica lavori sin da subito per ridurre al minimo i tempi di attesa per le visite specialistiche come avviene già per alcuni settori.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.